

Cronisti in classe 2025

QN IL GIORNO

rekeep 


La Pesa Vegia, una tradizione senza freni

In un piccolo paese del Lecchese una grande festa: la caratteristica manifestazione che va avanti da anni e anni

Inizia nel 1606, quando da Como giunsero i governatori spagnoli per conquistare Bellano, portando con sé un nuovo modo per pesare le cose. Il popolo, però, non voleva la cosiddetta «pesa nova» e, visto il malcontento, il governador chiese al popolo quale volessero tra le due pese per ben tre volte: il popolo allora rimase convinto che il loro modo, ovvero la pesa vegia, era il migliore; quindi, si tenne la vecchia e, per festeggiare, le dame andarono a cavallo per tutto il paese.

La Pesa Vegia (ovvero, dal dialetto bellanese, "Pesa vecchia") fu celebrata da allora il 5 gennaio: i bellanesi festeggiano questo evento anche in tempo di guerre e privazioni, inscenando: il corteo dei Re Magi, il traino delle pese sulla provinciale, il falò sul molo e il corteo dei Moretti. Negli anni molti sono stati i cambiamenti e le innovazioni apportate al modo di festeggiare.

L'EVENTO

Un corteo in cui ogni volta la storia passata rivive nel presente



Vista dal lago su Bellano con il falò e la Lucia: due dei simboli della festa

Nel 2026 si celebreranno i 420 anni dalla nascita di questa peculiare festa. Ma come viene celebrata ogni anno la Pesa Vegia? Durante la festa, che si apre sempre nel tardo pomeriggio, si possono visitare diverse location: il presepe vivente, la corte di Re Erode, il Consiglio Comunale e la Corte del Podere,

la casa di Teresa di Pom, l'Oasi dei Re Magi, l'Osteria dei Mercanti e i giri in Lucia dal Molo Storico.

Il presepe vivente è una delle location più caratteristiche: nella capanna di Gesù bambino ci sono Maria e Giuseppe, il bue e l'asinello. Maria e Giuseppe donano le caramelle ai bambini

che passano per la capanna. L'oasi dei Re Magi si trova all'orrido di Bellano, celebre località turistica del paese, e anche i tre re magi, adornati di vesti pregiate e parrucche particolari, che donano le caramelle ai passanti e a chi si fa una foto con loro. I cibi tipici sono il vin brulè e il "miciulan", un pane e uvetta tipi-

co della festa. Al traino delle pese si trascinano a terra delle tolle che fanno molto rumore. Il falò si accende verso la mezzanotte, quando la stella dei moretti passa.

Solo nel secondo Novecento vennero introdotti nella manifestazione il Governatore e la tradizionale lettura dell'editto dal balcone del Municipio, insieme alla celebre canzone La Teresa di pom, fondata su una storia vera: la Teresa sarebbe una signora bellanese che fa la fruttivendola per portare a casa al marito i soldi. Questo è uno spezzone di questa originale canzone: «deghen deghen la poca minestra/deghen deghen de rise e fa so/deghen deghen la poca minestra/ deghen deghen de rise e fa so/Teresa di pom Teresa di pom la fa la fruttarola/ Teresa di pom Teresa di pom per mantegni il so om/ la la la la la la la / la la la la la la la / Teresa di pom Teresa di pom per mantegni il so om» Tutti questi elementi inseriti nella tradizionale Festa dei Re Magi danno luogo a quella manifestazione popolare, dove il sacro si fonde con il profano in un legame indissolubile dal nome Pesa Vegia

Nostra intervista al sindaco

Il primo cittadino si fa testimone del successo riscosso per le vie della nostra cittadina

La nascita della kermesse più spettacolare di Bellano

Per avere maggiori informazioni circa la tradizionale Pesa Vegia, gli alunni della classe 2ªB della scuola secondaria hanno intervistato il Sindaco del paese, Antonio Rusconi, il quale ha fornito loro dettagli utili e interessanti, arricchendo la loro conoscenza sull'evento.

Lei che abita a Bellano da molto tempo, sa quando è nata la Pesa Vegia?

«La prima edizione risale al

1606,- ha risposto il sindaco con entusiasmo. I ragazzi hanno continuato con altre domande.

Sa più o meno quanti costumi ci sono?

«In totale sono all'incirca 300», ha spiegato, aggiungendo che il numero varia di anno in anno a seconda delle necessità».

Perché questa festa si chiama Pesa Vegia?

«Il nome deriva dal fatto che gli

TICKET

Il maggior numero di biglietti venduti è stato nel 2020: furono 10mila

Spagnoli, durante il loro dominio, avevano introdotto nuove unità di misura, ma la popolazione locale si oppose, preferendo mantenere quelle tradizionali, le 'vecchie' misure».

Quanto lavoro c'è dietro a questa festa?

«Ogni anno, fin da ottobre, iniziano i preparativi, a partire dal presepe vivente, che è uno degli eventi che precede la grande festa»

Quali sono gli anni in cui avete registrato il maggior numero di biglietti venduti?

«Nel 2023, ma anche nel 2020, con un successo straordinario di circa 10.000 biglietti venduti!».

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo "Mons. Luigi Vitali" Scuola Secondaria di I° grado - Bellano (Lc) Classe 2ª B - Docente: Alessandra Valsecchi

